



Il proprio della fede è essere "operante", così come la carità. E la pietra di paragone è il discernimento. Infatti, la fede può fossilizzarsi sull'amore ricevuto, o volatilizzarsi nella proiezione dell'amore desiderato. Invece, il discernimento dell'amore reale, concreto e possibile nel momento presente, in favore del prossimo bisogno, fa sì che la fede diventi attiva, creativa ed efficace.

Marcello Semeraro, vescovo

Domenica, 8 ottobre 2017



Semeraro con don Gualtiero Isacchi (a destra) e don Franco Marando (a sin)

Giovedì scorso il vescovo ha incontrato i consigli pastorali Laici corresponsabili in una Chiesa sinodale



Un momento dell'incontro tra il vescovo e i rappresentanti del consiglio pastorale diocesano e dei consigli vicariali nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo ad Aprilia

DI GIOVANNI SALASANO

Comunione, collaborazione e corresponsabilità, per proseguire nel cammino sinodale. Sono questi gli elementi cardine che, giovedì scorso presso la parrocchia Santi Pietro e Paolo in Aprilia, il vescovo Marcello Semeraro ha sottolineato durante l'incontro che ha tenuto con il consiglio pastorale diocesano e gli otto consigli pastorali vicariali, per presentare e avviare il percorso comune nel nuovo anno pastorale, in cui la Chiesa di Albano sarà impegnata, in tutte le sue componenti, per riflettere sul tema del "discernimento". Dopo la preghiera dell'*Adsumus*, il vicario per la Pastorale monsignor Gualtiero Isacchi, nell'introdurre, ha ricordato che «è lo stile pastorale dell'accompagnare a domandare che non solo i sacerdoti, ma ogni cristiano e operatore pastorale diventi guida nel discernimento». Il vescovo, poi, ha salutato con gratitudine i convenuti e ha ricordato che il discernimento di cui si parla «è la concreta ricerca della volontà di Dio da compiersi qui e ora, che ci permette di assumere la prospettiva divina sulla storia; una storia che è sempre e contemporaneamente storia personale, storia della Chiesa e storia del mondo. Perciò il discerni-

lectio divina

«In ascolto della Parola»
Prenderà il via venerdì prossimo una nuova serie di incontri di preghiera "In ascolto della Parola", basati sul metodo della *lectio divina*, a cura delle Sorelle Clarisse di Albano. Gli incontri, sul tema "Insegnaci a pregare", sono rivolti a giovani e adulti e saranno a cadenza mensile, con inizio alle 20-45 presso la Chiesa del Monastero "Immacolata Concezione" delle stesse Clarisse, in piazza Pia. I successivi appuntamenti sono in calendario il 10 novembre, il 12 dicembre e poi, nel prossimo anno, il 12 gennaio, il 9 febbraio, il 9 marzo e il 13 aprile. Inoltre, è già in programma, per il 31 dicembre, il Capodanno alternativo, all'insegna della preghiera e della carità. Info: clarissealbano@tin.it o www.clarissealbano.it.

mento che siamo chiamati a operare sarà: personale, comunitario e sui segni dei tempi». In questo percorso di ascolto, riflessione e approfondimento, un ruolo centrale lo avranno - insieme al Consiglio pastorale diocesano - proprio i Consigli vicariali che,

con i vicari territoriali e i parroci, avranno il compito di promuovere e sintetizzare la riflessione. Per questo, Semeraro ha spiegato l'importanza che questi organismi - e i laici in particolare, invitati a "Prendere la parola nella Chiesa" - ricoprono in questa fase del processo diocesano di conversione pastorale: «Spesso il Papa - ha detto il vescovo - parla della sinodalità, come "il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio", sottolineando che "una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto, nella consapevolezza che ascoltare è più che sentire. È un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa da imparare". La comunione, tuttavia, rimarrebbe qualcosa di evanescente se poi non diversisse, nelle nostre concrete realtà e nel nostro quotidiano vivere insieme, partecipazione e comunione è partecipazione. Essa è un rimedio per una malattia, che sempre "insidia": il clericalismo». I consigli parrocchiali, ha poi aggiunto il vescovo, sono un'espressione qualificata della "corresponsabilità" nella Chiesa. «Questa parola - ha detto Semeraro ai circa trecento presenti - indica una responsabilità che si porta con altri, vissuta nella Chiesa e per la Chiesa. La Chiesa non è proprietà di nessuno, ma è una realtà di comunione, ossia una vita vissuta insieme. D'altra parte nei consigli parrocchiali i componenti sono in gran parte fedeli laici i quali, se non altro per la loro condizione di vita, la loro professione e i loro impegni, hanno una speciale percezione dei bisogni, delle attese e delle istanze del mondo e della comunità degli uomini. Di tale capacità percettiva difficilmente può essere dotato un singolo parroco».

Nel corso dell'incontro, sono stati presentati alcuni testi di riferimento per accompagnare la riflessione - gli atti del Convegno pastorale diocesano 2017 (MiterTher) e i libri di Semeraro

la ricorrenza

«I Cappuccini per Albano»
Giorni di festa ad Albano, fino a domenica prossima, per i 400 anni della fondazione del convento dei Cappuccini. Ieri pomeriggio si sono svolti il convegno "I 400 anni dei Cappuccini per Albano" e un incontro di letteratura e arte, mentre oggi alle 10,30 per le vie della città, si terrà un concerto della banda musicale "Cesare Duarte". Domenica prossima, visita guidata al convento (ore 16), e concerto dell'insieme vocale "La Sabbatina" (17,30). Nel 1617 il Capitolo provinciale dei Cappuccini, su richiesta del Principe Paolo Savelli, fece erigere un convento nella città di Albano. Fu inviato sul posto l'architetto cappuccino padre Michele da Bergamo, che piantò la croce il 17 ottobre 1617.

no "I Consigli parrocchiali in una Chiesa sinodale" (MiterTher) e "L'occhio e la lampada. Il discernimento in Amoris Laetitia" (EDB) - e sono state consegnate le schede di lavoro e una scheda biblica per l'approfondimento e per una lectio su Atti 15, preparate dagli uffici diocesani. Nelle prossime settimane, i Consigli parrocchiali di ciascun vicariato daranno avvio alla fase di lavoro pastorale e, in ciascuna comunità si avvierà la riflessione che coinvolgerà i Consigli, gli operatori pastorali, ma anche gli uomini e le donne che abitano il territorio e non frequentano abitualmente la parrocchia. Ancora a gennaio si svolgerà anche una mattinata di studio del Consiglio pastorale diocesano, mentre tra febbraio e marzo i Consigli vicariali offriranno una sintesi del lavoro e saranno svolti anche i laboratori pastorali dei sacerdoti. Ad aprile, poi, il vescovo incontrerà i consigli pastorali di ciascun vicariato e a maggio vi sarà l'incontro conclusivo del Consiglio pastorale diocesano. Il percorso terminerà con il Convegno pastorale, dal 4 al 6 giugno.

L'appuntamento, a cura del Centro missionario, si terrà presso il collegio "Mater Ecclesiae" di Castel Gandolfo «La messe è molta» è il tema scelto



Missione di Makeni in Sierra Leone

Sabato la veglia missionaria per andare al cuore della fede

Sarà celebrata sabato prossimo, alle 19.30 presso il collegio della Pace 1 a Castel Gandolfo, la veglia missionaria diocesana, in occasione della Giornata mondiale missionaria. L'appuntamento è a cura del Centro missionario diocesano, diretto da monsignor Pietro Massari, sul tema «La messe è molta (Mt 9, 37)»: un'occasione per pregare e sentirsi ancora di più in comunione con le missionarie e i missionari impegnati in tutto il mondo e, in particolare, nella diocesi sorella di Makeni, in Sierra Leone, a partire dalle parole che papa Francesco ha rivolto alla Chiesa universale nel suo messaggio per la Giornata missionaria, dal titolo "La missione al cuore della fede cristiana". Il Santo Padre - dice padre Natale Paganelli, amministratore apostolico della diocesi di Makeni, commentando il messaggio di Francesco - vuole scuotere le comunità cristiane a riprendere entusiasmo per l'apostolato missionario, in modo particolare per l'annuncio del Vangelo ai non cristiani. Il grande rischio oggi, soprattutto nelle chiese europee e dell'America del nord, è di considerare il lavoro del missionario alla stregua del lavoro dei funzionari delle Organizzazioni non governative, che è molto nobile e a cui va dato appoggio, ma che ha una differenza sostanziale col servizio prestatato dai missionari e dalle missionarie: il cui obiettivo principale è di promuovere e condividere con tutti il messaggio di Gesù, il progetto di società e di vita che ci ha lasciato nel Vangelo. Servizio che, da oltre venti anni, vede unite le due Chiese di Albano e Makeni, al fianco della popolazione della Sierra Leone. «L'annuncio del Vangelo - aggiunge padre Natale - è la nostra priorità, attraverso la realizzazione di opere sociali, soprattutto nel campo sanitario ed educativo, con l'azione pastorale delle Piccole Discepoli di Gesù, la condivisione di vita di vari giovani della diocesi di Albano con i giovani di Makeni, la straordinaria visita, lo scorso mese di aprile, dei giovani sacerdoti di Albano, che abbiamo considerato una bella "risposta fraterna" alla presenza di vari sacerdoti di Makeni nella diocesi di Albano».

Alessandro Paone

Un mese di incontri con le famiglie

Si presenta pieno di appuntamenti anche il mese di ottobre nel calendario del percorso "Con il tuo passo" proposto dall'ufficio diocesano per la Pastorale familiare. Sabato (con orario 15.30-19) e domenica (9.30-18) prossimi è in programma il weekend di spiritualità con gli sposi e le famiglie ad Ariccia, presso l'istituto dei padri Somaschi, sul tema "Continua a tenermi per mano". Quando il dolore segna il passo della vita coniugale e familiare? Guidano l'appuntamento il biblista e saggista Paolo Curtaz, l'editorialista e scrittrice Maria Pia Bonanate e monsignor Carlino Panzeri. Dal 16 al 23 ottobre, ogni sera alle 20 presso la parrocchia Beata Vergine Immacolata di Torvalonica, è prevista invece la settimana diocesana intensiva in preparazione alle nozze cristiane e giovedì 19 ottobre alle 21 nella Tenda del perdono, a Nettuno, sarà celebrata la veglia eucaristica con le famiglie. Infine, venerdì 27 alle 19.30 si svolgerà un nuovo appuntamento con la "Scuola di coppia. Formazione con i giovani sposi" presso la parrocchia Sant'Antonio abate di Anzio.

Le tappe del cammino di formazione

Al via i percorsi dedicati ai catechisti della diocesi fino al prossimo aprile

È ripartito lunedì scorso, con il primo incontro del percorso base 1, il cammino di formazione per i catechisti della diocesi di Albano ideato e realizzato dall'ufficio catechistico diocesano, diretto da don Jourdan Pinheiro. L'itinerario del primo corso prevede incontri ogni lunedì, dalle 19.30 alle 21.30, fino al 30 ottobre, a cura dell'equipe dell'ufficio, presso la parrocchia di San Giovanni Battista, in località Campolone, ad Aprilia, unica sede anche per le successive due tappe, con i medesimi orari: il

percorso base 2 e il percorso base 3. Il primo incontro, lunedì 13 novembre e vivrà di un appuntamento a settimana - sempre di lunedì - fino all'11 dicembre, mentre il secondo avrà inizio l'8 gennaio, per cinque incontri fino al 5 febbraio. Inoltre, è stato definito anche il calendario della formazione per i catechisti impegnati nelle tre tappe del percorso di iniziazione cristiana, ciascuna di cinque incontri, organizzati nelle tre zone pastorali della diocesi: per la zona Castelli, gli incontri si svolgeranno nella parrocchia San Filippo Neri, di Cecchina, a partire da martedì prossimo e poi il 17, 24 e 31 ottobre e il 7 novembre con orario 20-22. Per la zona Mediana il luogo scelto è parrocchia La Risurrezione, ad

Aprilia, il mercoledì dall'11 ottobre al 15 novembre (19.30-21.30), mentre per la zona Mare gli incontri saranno nella parrocchia San Benedetto, ad Anzio, il giovedì dal 12 ottobre al 16 novembre (19.30-21.30). Stessi luoghi anche per gli incontri della tappa eucaristica - che si svolgeranno nella zona Castelli dal 28 novembre al 16 gennaio (orario 20-22), nella zona Mediana dal 29 novembre al 17 gennaio (19.30-21.30) e nella zona Mare dal 30 novembre al 18 gennaio (19.30-21.30) - per il Catecumenato crismale, in calendario dal 5 marzo al 16 aprile nella zona Castelli (orario 20-22), dal 6 marzo al 17 aprile nella zona Mediana (19.30-21.30) e dal 7 marzo al 18 aprile nella zona Mare (19.30-21.30).

La catacomba di San Senatore protagonista sulla Tv francese

Le testimonianze di fede e di vita delle comunità cristiane di Albano sono approdate in prima serata sulla televisione francese. La catacomba di San Senatore di Albano Laziale, che si trova nella parte sud-est della città di Santa Maria della Stella, è infatti stata inserita (e visitata) tra le bellezze storiche e artistiche che sono state protagoniste. Lo scorso 16 settembre di "Weekend à Rome", la puntata della trasmissione francese "Echappées belles", dedicata alla città e al suo hinterland. "Echappées belles" è un programma settimanale che da oltre dieci anni va in onda il sabato in prima serata su France 5, presentato da Sophie Jovillard, Jérôme Pitorin e Raphaël de Gasabianca e seguito regolarmente da oltre un milione di telespettatori. È proprio Jérôme Pitorin (che ha visitato per la stessa puntata, sul territorio diocesano, anche Nemi, per le fragoline, e Torvalonica, dove ha incontrato i pescatori) è stato accolto e guidato all'interno della catacomba dal direttore del museo diocesano di Albano (e della stessa catacom-

ba). Roberto Libera, che lo ha accompagnato in un breve - pochi minuti - della trasmissione - ma interessante e suggestivo cammino attraverso i secoli e la fede, mostrando il percorso dell'antico cimitero cristiano, la sua storia secolare e la sua riscoperta, ma anche offrendo indicazioni sulla struttura geologica del sito.

Il complesso cimiteriale di San Senatore è una delle più importanti catacombe suburbicarie di Roma, e testimonia l'importanza della Chiesa albanense fin dall'età antica, come si evince anche da notizie sulle donazioni di Costantino e dalla costruzione della basilica costantiniana dedicata a san Giovanni Battista (su cui resti oggi sorge la cattedrale di San Pancrazio). La catacomba, usata per la sepoltura dalla fine del III al V secolo, era ancora meta di pellegrinaggio due secoli dopo, come riportato nell'itinerario alto medioevale "De locis sanctis martyrum quae sunt foris civitatis Romae" e continuò ad essere frequentata fino al IX secolo, quale santuario dei martiri qui depositi.